

testo. Se vogliamo ascoltare con intelligenza la Scrittura è importante cercarne il senso originario. Questo può avvenire osservando le persone che agiscono, i luoghi, le condizioni in cui si svolgono le azioni, gli usi e costumi, il tempo, la geografia, il contesto storico, le motivazioni. Nella lettura l'attenzione al senso originario del testo cerca di dare una risposta a una serie di semplici domande: Chi? Cosa? Perché? Quando? Dove? Come?

- Chi agisce?
- Quali relazioni intercorrono tra le persone?
- Quali luoghi vengono menzionati nel testo?
- Quali tempi vengono indicati?
- Cosa accade?
- Quali mutamenti intervengono?
- Quali sono i motivi dell'agire che appaiono?

Strumenti di aiuto possono essere diverse edizioni commentate della Bibbia, dizionari biblici, diverse introduzioni alla Sacra Scrittura, atlanti.

**B. Senso allegorico** ("*quid credas, allegoria*": "l'allegoria - vedere con gli occhi della fede - insegna ciò che devi credere"). Siamo chiamati a guardare con gli occhi della fede. Si tratta di scoprire il mistero dell'agire di Dio e del suo Cristo. Il brano scelto va letto nel contesto più ampio di un libro, di una lettera, di tutta la Sacra Scrittura. È necessario prestare grande attenzione al contenuto e all'unità della Sacra Scrittura nel suo insieme. Per riconoscere le tracce dell'operato di Dio e il significato permanente del testo possono essere d'aiuto le seguenti domande:

- In quale contesto più ampio dell'opera salvifica di Dio si colloca questo evento o questa parola?
- Quali testi della Bibbia conosco già che abbiano un contenuto simile?
- Come si colloca questo evento nella storia della salvezza?
- Quali altri eventi simili si ritrovano nella Sacra Scrittura?

dei singoli libri della Scrittura; ma anche qui ognuno ha la sua esperienza (lo spirito santo soffia dove vuole! – Gv 3:8). Come risultato di questo contatto continuo con la Parola di Dio, si finisce per subire una sorta di condizionamento psicologico con le idee, le immagini, le frasi stesse della Sacra Scrittura, fino a farci acquisire ciò che si può chiamare una "mentalità biblica", che influisce continuamente sulle nostre scelte.

Dato che la *lectio* consiste nel leggere e rileggere una pagina della Scrittura, mettendo in rilievo gli elementi portanti, è utile leggere con una matita in mano per sottolineare parole importanti, verbi, azioni, soggetti, sentimenti espressi, parole che colpiscono; oppure richiamando parole-chiave. In tal modo l'attenzione viene stimolata; l'intelligenza, la fantasia e la sensibilità si muovono facendo sì che un brano, considerato magari fino a quel momento ben noto, appaia nuovo. Succede, ad esempio, che riprendendo in mano un testo molto conosciuto si scoprono ogni volta delle cose nuove proprio attraverso il metodo della *lectio*. Questo primo lavoro può occupare parecchio tempo, se siamo aperti allo spirito: si colloca il racconto letto nel contesto più vasto, sia dei brani vicini, sia dell'insieme di un libro, sia dell'intera Bibbia, per capire che cosa vuol dire.

**2. Meditatio.** Nel secondo momento, che non si distingue chiaramente dal primo, si passa dalla lettura all'approfondimento. Per gli antichi, la *meditatio* non era quello che noi intendiamo oggi per "meditazione", ma era un esercizio di lettura, di ripetizione, anche pronunziata, delle parole fino a imparare spesso il testo a memoria; *meditatio* nel senso di *exercitatio*: era un esercizio in cui interveniva la persona intera: il corpo, perché la bocca pronunziava il testo; la memoria che lo riteneva; l'intelligenza che si sforzava di penetrarne il significato; la volontà che si proponeva di metterlo in atto nella vita pratica. È un ritornare sul testo, richiamarne le parole, ritrovare il